MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019
IL SECOLO XIX

IL FUTURO È IN CITTÀ

SANITÀ E INFORMATICA

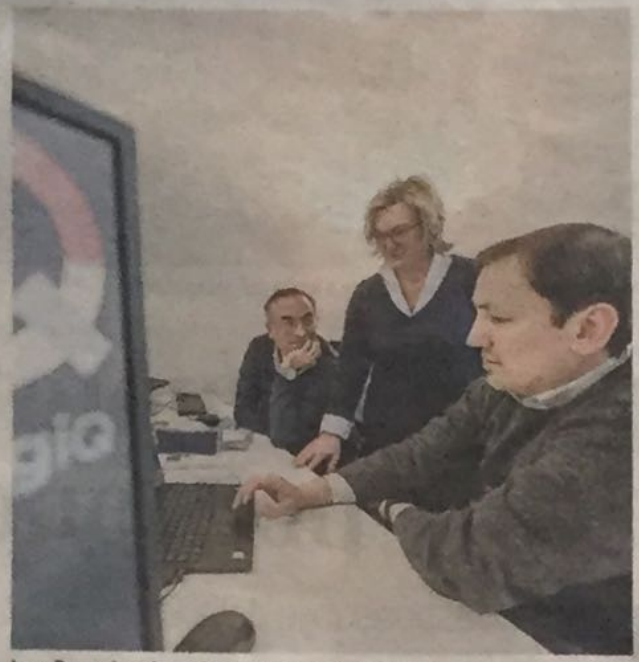
Il software anti-liste d'attesa che aiuta i medici a decidere

Programma di una nuova start-up in uso al Galliera e al Royal London Hospital
L'idea degli ingegneri è di far funzionare gli ospedali come una grande orchestra

Francesco Margiocco

Come le aziende, anche gli ospedali cominciano a rendersi conto della necessità di un software che "orchestri", cioè gestisca in modo efficiente la collaborazione tra i reparti, migliori la produttività e aumenti la soddisfazione dei clienti o, in questo caso, dei pazienti. Il Royal London Hospital, centro ospedaliero fondato nel Settecento e con una capacità oggi di 700 letti, ha deciso di sperimentare uno di questi software "direttori d'orchestra". L'ospedale londinese si è rivolto a un trio di programmatori-imprenditori italiani con esperienza nel campo. Sono Ivan Porro, Luca Corradi e Barbara Canesi, tre bioingegneri ex compagni di università che nel 2008, concluso il dottorato di ricerca, hanno dato vita a una piccola impresa, Nextage, specializzata in tecnologie medicali. Da Nextage è poi nata Surgiq, un'altra azienda che fa capo allo stesso trio e a un nucleo di investitori privati e che si è concentrata sulla gestione delle liste d'attesa degli ospedali.

«Con le loro liste d'attesa gli ospedali decidono, in base alle classi di urgenza, a chi dare la priorità, ma spesso si trovano nella condizione di non poter soddisfare le richieste meno urgenti se non dopo moltissimo tempo. Anche dopo un anno o più. Quando il caso meno urgente nel frattempo è peggiorato». Ivan Porro spiega così la scelta del Royal London Hospital di rivolgersi alla sua azienda. «Ci hanno chiesto un software per pianificare una parte dei loro interventi», spiega. «Abbiamo realizzato per loro un sistema che registra tutte le informazioni necessarie al personale ospedaliero per valutare e decidere in anticipo i tempi della degenza».



Ivan Porro, in primo piano, con due collaboratori BALOSTRO

Ad esempio, il software tiene traccia di tutti i farmaci somministrati al paziente prima e dopo l'intervento e di come è andato l'intervento stesso, con o senza complicanze. I medici avranno così gli elementi per decidere, in anticipo, se il paziente deve rimanere in ospedale più a lungo o se può tornare a casa prima e lasciare il posto libero a qualcun altro.

Un sistema simile, realizzato dallo stesso trio di ricercatori-imprenditori, è in uso da diversi anni dall'ospedale Galliera, «uno dei primi in Italia e in Europa - sottolinea Porro - ad aver creduto nell'uso dell'informatica per la gestione dei suoi processi». Il passo successivo, anticipa Luca Corradi, sarà un sistema di pianificazione dotato di intelligenza artificiale: un software che non solo tenga traccia di tutte le informazioni sui pazienti per aiutare i medici e gli infermieri a prendere la decisione giusta, ma che suggerisca lui stesso la decisione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Il sistema che incrocia i dati e accorcia i tempi

Per migliorare la gestione delle sue liste d'attesa il Royal London Hospital, nella foto, sperimenterà un software che tiene traccia delle informazioni sul paziente, le incrocia con le informazioni sull'ospedale (disponibilità di letti, turni dei medici) e permette di pianificare i tempi della degenza.

PROSSIMI SVILUPPI

Intelligenza artificiale a sostegno dei reparti

Il software è prodotto da Surgiq, azienda nata a Genova per volontà di tre bioingegneri ex compagni di studi. Il Galliera lo sta usando da anni, pare con grandi benefici. «Il futuro - spiegano - sarà un sistema che oltre ad incrociare i dati suggerirà lui stesso la decisione migliore da prendere».

PRENOTA